Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Lunedì, 7 ottobre — Numero 236

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 19 : trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 30 : » » 20 : » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60 : » » 42 : » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi in pagamento di associazioni, e per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1395 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 15 della legge 16 luglio 1916, n. 947, col quale è stata data al Governo la facoltà di modificare il regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1905, n. 487;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento che sarà vidimato e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro dell'interno.

Art. 2.

È abrogato l'art. 13 del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1905, n. 487.

Art. 3.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alla iscrizione in bilancio del fondo occorrente per la esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, Il guardasigilli: SACCHI.

REGOLAMENTO.

Art. 1.

L'esercizio del baliatico è subordinato a speciale autorizzazione, da rilasciarsi dal sindaco, alle donne di buona condotta, riconosciute fisicamente idonee in seguito a visita medica diretta ad accertare specialmente che esse non sono affette da sifilide.

Le modalità per il rilascio della autorizzazione sono stabilite dal ministro dell'interno.

Art. 2.

Non possono aprirsi od esercitarsi agenzie di collocamento di balie senza la preventiva autorizzazione del prefetto della Provincia, che può in qualunque tempo revocarla per ragioni sanitarie o di pubblica moralità.

Art. 3.

Ogni bambino che venga affidato al baliatico deve essere accompagnato da un certificato medico dichiarante se è o non affetto da sifilide.

Art. 4.

Dove sia denunciato un caso di sifilide trasmessa per baliatico, l'autorità sanitaria provvede alla cura ospedaliera gratuita della balia infetta.

La cura può anche, coll'assenso dell'autorità anzidetta, farsi a domicilio quando la balia ne abbia i mezzi ed un medico ne assuma, con dichiarazione scritta, la responsabilità.

Devono inoltre essere adottate tutte le altre misure per l'allattamento del bambino e per impedire la diffusione della malattia, secondo le norme da stabilirsi dal ministro dell'interno.

Nei casi di urgenza e quando non si possa, senza pericolo, provvedere altrimenti, le autorità sanitarie, possono, a termine dell'art. 79 della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, 17 luglio 1890, n. 6972, ordinare la ammissione della balia o del bambino anche negli ospedali i cui statuti lo vietano.

Art. 5.

Nei limiti della disponibilità del fondo stanziato nel bilancio del Ministero dell'interno per la profilassi delle malattie infettive, possono essere concessi, a titolo di incoraggiamento, speciali sussidi o premi agli Istituti di puericoltura, ai dispensari per lattanti ed alle istituzioni affini, che ne risultino meritevoli per favorevoli risultati conseguiti nelle condizioni sanitarie dei bambini ad essi affidati, segnatamente nei riguardi della profilassi della sifilide.

Art. 6.

Nel bilancio del Ministero dell'interno è stanziata annualmente, in apposito capitolo, la somma di L. 100.000 da erogarsi in sussidi alle condotte ostetriche le cui titolari abbiano, con favorevoli risultati, cooperato alla esecuzione di speciali provvidenze per la tutela della salute dei bambini, segnatamente di quelli affidati a baliatico, con particolare riguardo alla profilassi della sifilide.

Art. 7.

Le contravvenzioni alle disposizioni dei precedenti articoli ed alle norme da emanarsi dal ministro dell'interno per la esecuzione delle disposizioni medesime, sono punite con l'ammenda da L. 50 a L. 1000, e ciò senza pregiudizio delle maggiori pene stabilite dal Codice penale.

Alle balie che si rendono passibili di tali contravvenzioni, può inoltre essere sospesa o revocata l'autorizzazione ad esercitare il baliatico.

Art. 8.

Le norme per la esecuzione del presente decreto sono stabilite con ordinanza del ministro dell'interno.

In tale ordinanza sono altresì determinate le modalità e le cautele alle quali deve subordinarsi l'autorizzazione alle balie sifilitiche, in deroga all'art. 1, di esercitare il baliatico esclusivamente per i bambini riconosciuti affetti da sifilide.

Art. 9.

Sono abrogati gli articoli 183, 184, 185 e 186 del regolamento generale sanitario, approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, n. 45.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro dell'interno: ORLANDO.

Il numero 1409 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1918-1919 sono istituiti i seguenti capitoli con lo stanziamento per ognuno di essi indicato:

Cap. n. 246-v. Assegnazione straordinaria per provvedere, durante lo stato di guerra, ad intensificare l'assistenza ai figli dei richiamati alle armi, mediante sussidi ad asili e giardini d'infanzia, ed istituzioni o scuole integrative della scuola elementare e popolare e sussidi per promuovere l'assistenza scolastica, L. 1.440.000.

Cap. n. 246-vi. Maggiori spese d'indennità ed ispezioni agli ispettori centrali, ispettori e vice ispettori scolastici in conseguenza dell'incarico ad essi affidato di organizzare e vigilare l'assistenza scolastica ai figli dei richiamati, L. 60.000.

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1440 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1918-919 sono aumentati delle somme per ognuno di essi indicate:

Cap. n. 6. Compensi per lavori straordinari relativi ai servizi dell'Amministrazione centrale .	500,000 —
Cap. n. 57. Compensi per lavori straordinari relativi ai servizi delle Amministrazioni militari dipendenti	1,000,000 —
Cap. n. 85-*bis*. Spese per la guerra di competenza del Ministero della guerra	748,500,000 —
Totale . . .	750,000,000 —

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1441 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le armi ed i trasporti;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento del capitolo n. 34-*ter* « Spese per la guerra di competenza del Commissariato generale per l'aeronautica » dello stato di previsione del Ministero per le armi e munizioni per l'esercizio finanziario 1918-919 è aumentato di lire quindicimilioni (L. 15.000.000).
Tale somma sarà da erogarsi esclusivamente per rimborsare il contabile del portafoglio dello Stato di spese da esso soddisfatte con pagamenti all'estero in dipendenza dello stato di guerra.
Tale erogazione verrà effettuata mediante mandati da commutarsi in quietanza di fondi somministrati a favore del contabile medesimo.
Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — NITTI
Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1442 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le armi ed i trasporti;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione del Ministero per le armi e munizioni per l'esercizio finanziario 1918-919 sono aumentati delle somme per ognuno di essi indicate:

Cap. n. 34-*bis*. Spese per la guerra di competenza del Ministero per le armi e munizioni . . . 300,000,000 —
Cap. n. 34-*ter*. Spese per la guerra di competenza del Commissariato generale per l'aeronautica . . . 100,000,000 —

400.000,000 —

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.
TOMASO DI SAVOIA
ORLANDO — NITTI.
Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1443 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671 sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento del capitolo n. 85-*bis* « Spese per la guerra di competenza del Ministero della guerra » dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1918-919 è aumentato della somma di lire centomilioni (L. 100.000.000).
La indicata somma sarà da erogarsi esclusivamente per rimborsare il contabile del portafoglio dello Stato delle spese da esso soddisfatte con pagamenti all'estero in dipendenza dello stato di guerra.
Tale erogazione verrà effettuata mediante mandati da commutarsi in quietanze di fondi somministrati a favore del contabile medesimo.
Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — NITTI — ZUPELLI.
Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1453 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 15 giugno 1865, n. 2397, sulla privativa dei sali e tabacchi (testo unico);

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1901, n. 399, e le istruzioni per il servizio delle rivendite, approvate con decreto Ministeriale 2 agosto 1901, n. 8635;

Vista la legge 23 dicembre 1900, n. 505, per la vendita del chinino per conto dello Stato, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1907, n. 61;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il rivenditore di generi di monopolio il quale esiga o riceva per smercio del chinino di Stato un prezzo superiore a quello di tariffa sarà punito colla destituzione, senza pregiudizio di ogni altra eventuale azione a norma delle leggi o dei regolamenti in vigore.

Della destituzione sarà pure passibile il rivenditore che contrariamente al vero si dichiari sprovvisto di chinino di Stato, o non ne faccia al pubblico la somministrazione.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1352. Decreto Luogotenenziale 4 agosto 1918, col quale sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il direttore del R. Istituto tecnico superiore di Milano è autorizzato ad accettare in donazione da parte del sig. Giuseppe Mulatti di Milano, e di sua moglie signora Gina Viganò, uno chèque su credito italiano di L. 10.000 (lire diecimila), affinchè sia istituito un fondo, dedicato alla memoria del prof. arch. Ferdinando Viganò, il cui reddito dovrà formare un premio annuo da assegnarsi al miglior alunno della sezione ingegneri industriali chimici.

N. 1353. Decreto Luogotenenziale 1 agosto 1918, col quale sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il direttore del R. Istituto tecnico superiore di Milano è autorizzato ad accettare la donazione di L. 10.000 (lire diecimila) di capitale, prestito nazionale 5 0[0, con godimento dal 1° gennaio 1917, con la quale la signora Gina Binda di Milano, con l'autorizzazione del proprio marito rag. Pietro Moro, intende che, ad onorare la memoria del fratello ing. Argeo Binda, capitano di complemento morto sul campo della gloria, sia istituita una borsa di studio per la sezione ingegneri chimici a favore di allievi poveri meritevoli appartenenti al comune di Milano e da intitolarsi al nome del defunto ing. Argeo Binda.

N. 1354. Decreto Luogotenenziale 1 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro per l'istruzione pubblica, il preside-rettore della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano è autorizzato ad accettare dalla signora Teresina Coduri, vedova Friedmann, la donazione della somma di L. 10.000 (lire diecimila) nominali consolidato italiano 5 0[0, disposta con atto del 10 maggio 1917, da convertirsi in certificato nominativo, e il cui reddito dovrà annualmente erogarsi, secondo le norme che la stessa Accademia stabilirà, in premio ad uno dei migliori studenti dell'ultimo anno di letteratura tedesca, per un breve viaggio all'estero per perfezionarsi in detta disciplina.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1°. del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0[0	729310	Ditta sociale Zuzzi e Pittoni in Latisana (Udine) costituita da Zuzzi Francesco fu Giovanni e Pittoni Francesco fu Giacomo - Vincolata . . . . L.	455 —
»	596298	Caprin Luca di Rinaldo dom. a Posina (Vicenza) - Vincolata. »	112 —

Roma, 16 settembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	155819	Deagostini Cesare fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Salerno. Vincolata . . . . L.	35 —
5 %	1094818 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Rubatti Emilia fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino . . . . » Per l'usufrutto: Piazza Celestino fu Giovanni.	185 —
3.50 %	745828	Parrocchia di San Pietro Apostolo in Torraca (Salerno) . . . . »	59 50
»	699410	Azzolina Maria Rosa fu Gioacchino moglie di Consentino Benedetto fu Pietro, domiciliato a Mistretta (Messina). Vincolata . . . . »	52 50
»	607180 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Massaferro Bartolomeo di Andrea, domiciliato a Finalmarina (Genova) . . . . » Per l'usufrutto: Massaferro Paola fu Pietro e Massaferro Andrea fu Bartolomeo, domiciliati a Genova, coniugi, congiuntamente e cumulativamente	175 —
»	384662 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Brambilla Antonio fu Ferdinando, domiciliato in Milano . . . . » Per l'usufrutto: Baila Giovannina fu Luigi, vedova di Brambilla Ferdinando.	311 50
»	261002	Avonto Giuseppe di Giuseppe, domiciliato a Langosco (Pavia). Vincolata . . . . »	7 —
3.50 % (ex-3.75 %)	60110	Iannitto-Bonanno Giuseppe fu Gaetano, domiciliato in Noto (Siracusa) . . . . »	60 —
3.50 %	707433	Comune di Volturino (Foggia). Vincolata . . . . »	17 50
P. N. 5 %	26195	Cioce Angela fu Nicola, vedova di Faccilongo Scipione, domiciliata a Bari. Vincolata . . . . »	105 —
3.50 %	182198	Perugini Alfonso fu Donato, domiciliato a Pietrastornina (Avellino). Vincolata . . . . »	70 —
3.50 % (1902)	23335	Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Castelvetrano (Trapani) per la Cassa dell'Esposizione del Giovedì Santo. Avvertenza d'affrancazione . . . . »	14 —
»	23336	Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Castelvetrano (Trapani) per l'eredità di Palma Cavalea. Avvertenza d'affrancazione . . . . »	21 —
3.50 %	473271	Carcano Baldassare Ferruccio fu Giulio, domiciliato in San Perone, frazione del comune di Torriano (Pavia). Vincolata. . »	70 —

Roma, 31 maggio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 5 ottobre 1918, da valere dal giorno 7 ottobre al giorno 13 ottobre 1918: L. 120,18.

Roma, 6 ottobre 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *5 ottobre 1918* (Bollettino di guerra n. 1231).

L'attività combattiva locale si rianimò ieri su vari tratti della fronte montana; nella zona Tonale, a sud-est di Punta Bressaffle

un nostro riparto sorprese ed annientò un piccolo posto avversario, catturando i pochi superstiti; sul Dosso Casina (sud-est di Riva) una pattuglia d'assalto nemica, che si avvicinava alle nostre linee, venne fugata a colpi di bombe a mano; sull'altopiano di Asiago, dopo breve preparazione di artiglieria, riparti britannici irruppero nelle linee di Ave, ne devastarono le opere difensive e ne dispersero il presidio, catturando 150 prigionieri, dei quali quattro ufficiali, e tre mitragliatrici; nella regione a nord del Grappa, sotto la protezione di intenso bombardamento, il nemico lanciò un attacco sulla fronte testata di Val Stizzon - Monte Solarolo: venne respinto su tutta la linea, tranne che a Malga Val Pez (torrente Stizzon) dove riuscì a por piede in un nostro piccolo posto avanzato, subendo però perdite sanguinose; alcuni prigionieri ed una mitragliatrice rimasero nelle nostre mani.

Le mitragliatrici da noi catturate nel colpo di mano sul Monte Pertica sono salite a sette.

L'attività aerea fu intensa nelle ultime 24 ore: aeroplani e dirigibili bombardarono efficacemente centri di vita del nemico e un suo campo di aviazione. In numerosi combattimenti aerei vennero abbattuti quattro velivoli.

Diaz.

Comando supremo — *6 ottobre 1918* (Bollettino di guerra, n. 1232).

Più vivaci duelli di artiglieria sul Pasubio, nel settore della Posina, nella regione del Montello e lungo il basso Piave.

Le nostre batterie dispersero truppe e carreggi in movimento e provocarono incendi e scoppi in postazioni avversarie.

Allo Stelvio un nostro nucleo sorprese un posto avanzato nemico catturando qualche prigioniero.

Sul Col del Rosso pattuglie avversarie, spintesi verso le nostre prime linee, ne furono ricacciate con intenso lancio di bombe a mano.

Gli aviatori nostri e alleati furono molto attivi. Squadriglie nemiche vennero affrontate e volte in fuga in combattimenti nel cielo della Valle Lagarina e sopra Susegana. Un apparecchio avversario fu visto precipitare senza controllo.

Il campo di aviazione di Egna (Alto Adige) venne colpito con bombe incendiarie. Fu constatata la distruzione di baracche, hangars e di tre aeroplani.

Efficaci bombardamenti vennero eseguiti sulle retrovie avversarie e l'altopiano di Asiago.

Diaz.

Comando supremo — *5 ottobre 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA. — Le nostre colonne, continuando l'inseguimento del nemico, oltrepassata nella giornata di ieri Ljusna, sulla strada di Kavaja e Polovin, sulla via per Elbassan, hanno preso contatto in qualche punto con nuclei di retroguardia avversari.

MACEDONIA. — Nella giornata del 3 è cominciata la resa delle truppe bulgare fronteggianti le nostre posizioni a Sop, sulla strada Monastir-Kicevo. Finora sono stati accertati tra i prigionieri 191 ufficiali, dei quali 2 comandanti di brigata e 4 di reggimento, e 7218 uomini di truppa; nel bottino controllato si annoverano 8 cannoni, 70 mitragliatrici, 8 lanciabombe, moltissimi cassoni, carri, cavalli e materiale di ogni sorta.

Diaz.

Comando supremo — *6 ottobre 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA. — Le nostre avanguardie, benchè ostacolate dal mal tempo che aggrava le già difficili condizioni di viabilità, hanno progredito sulla strada di Elbassan, raggiungendo Lindas.

Diaz.

Settori esteri.

La continua forte pressione degli eserciti alleati dalle Fiandre alla Lorena ha obbligato ieri e ieri l'altro i tedeschi a sgombrare, con perdite, altre posizioni di primaria importanza strategica.

Fra i successi riportati dai francesi, degno di menzione è quello della riconquista del massiccio dei monti di Champagne per opera delle truppe del generale Gourand.

Unità italiane si coprirono anch'esse di gloria, strappando ai tedeschi, dopo un furioso combattimento, munitissime trincee a sud dell'Ailette.

Mandano d'Amsterdam, che, secondo *Les Nouvelles* dell'Aja, i tedeschi dal 1° ottobre hanno ordinato alla Commissione di soccorso pel Belgio di cessare ogni invio di vettovaglie verso Courtrai, Roulers e Thourout. Gl'immensi magazzini di Gand, che contenevano approvvigionamenti considerevoli di ogni sorta per l'esercito, furono completamente vuotati ed il contenuto fu spedito in Germania.

Apparecchi inglesi attaccarono nella giornata del 5 corrente, con buoni risultati, la ferrovia Metz-Sablon. Undici proiettili colpirono in pieno i binarî morti e le linee principali.

In Macedonia le truppe alleate hanno respinto in vari combattimenti gli austro-tedeschi ed occupato altre importanti località.

L'*Echo de Paris* segnala che in uno di questi combattimenti gli alleati hanno costretto l'11ª divisione tedesca ad abbassare le armi. Un generale di divisione e due comandanti di brigata tedeschi hanno ieri l'altro capitolato con le loro truppe.

In Palestina la situazione è invariata. La cavalleria inglese spazza il terreno a nord e ad ovest di Damasco ed ha fatto in questa regione oltre 15.000 prigionieri.

Dal principio delle operazioni, il 18 settembre, gli inglesi hanno preso 71.000 prigionieri e 350 cannoni, non compresi gli 8000 prigionieri fatti dal Re dell'Hedjaz.

In conseguenza di questi successi la situazione in Persia è sensibilmente migliorata.

Sulla situazione in Russia, il resoconto settimanale inglese delle operazioni militari al 3 ottobre dice:

In Russia le forze del generale Pooles stanno avanzando sulla Dwina ed il loro quartiere generale si trova ora a circa 160 miglia dalla foce. Il nemico si è ritirato fino ad un punto a circa 250 miglia, dove ha sbarrato il fiume con min . La sua sconfitta del 14 settembre è stata completa. Le nostre perdite sono state lievi, ma otto soldati inglesi presi prigionieri vennero uccisi a sangue freddo. Nella regione Murmana sono continuate le operazioni nel territorio di Hukhlinskagu 114 guardie bianche finlandesi sono state uccise; il rimanente delle forze nemiche è stato inseguito e si trova ora circondato sull'isola di un lago a sud-ovest del lago Ukhnta. Sul fronte del Volga la situazione è migliorata e gli czechi hanno ricominciato ad avanzare nei territori di Simbirsk e Krasni Ufimsk.

Maggiori notizie sulla guerra nei vari settori sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

L'inseguimento del nemico è continuato durante la notte su tutte il fronte della Suippe.

Alla sinistra i francesi, varcando il canale dell'Aisne nella regione di Sapigneul raggiunsero le vicinanze di Aguilcourt. Più ad est i francesi si avvicinano ad Aumenancourt le Petit.

Il massiccio di Nogent-l'Abbesse è in potere dei francesi ed è largamente oltrepassato.

I francesi hanno progredito sulla linea generale a nord di Ponacle - nord di Lavalles - nord d'Epoye.

Alla destra i francesi occupano il villaggio di Pontfaverger presso Suippe. A sud di Armes elementi francesi avanzati si avvicinarono alla cresta boscosa a nord del fiume.

Nella giornata di ieri e nella notte furono fatte parecchie centinaia di prigionieri.

A sud dell'Ailette unità italiane operanti nella regione di Ostel-Soupir, dopo essersi impadronite di importanti punti di appoggio nella regione di Coursoupir e del parco di questo villaggio, impegnarono ieri duri combattimenti sugli altipiani a nord-est.

Esse hanno conquistato con una aspra lotta trincee saldamente tenute dai tedeschi sull'altura della Croix-sans-Tête e della fattoria Metz.

A nord di Saint-Quentin i combattimenti proseguono con lo stesso accanimento nella regione di Lesdins ove i francesi hanno realizzato una nuova avanzata ad est di questa località.

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord di Saint-Quentin la battaglia è continuata per tutta la giornata.

Fra Mercourt e Sequehart le nostre truppe hanno preso Bernaeouil, la fattoria di Tilloy e parecchi boschi organizzati come punti di appoggio. Il nemico ha resistito con furiosa energia senza poter arrestare l'avanzata delle nostre truppe che hanno conquistato il terreno a palmo a palmo facendo parecchie centinaia di prigionieri.

A nord di Reims abbiamo raggiunto la Suippe in numerosi punti. Le retroguardie tedesche sulla riva meridionale hanno opposto una grande resistenza ed hanno contrattaccato più volte. Le nostre truppe le hanno respinte infliggendo loro sanguinose perdite. Noi teniamo i margini meridionali di Eguilcourt e il villaggio di Bertricourt a nord della Suippe. Più a destra abbiamo forzato il passaggio del fiume ad est di Orainville e preso il cimitero di Pont Givart.

Combattimenti non meno vivi hanno avuto luogo nella regione di Bazancourt e di Boult sur Suippe, che ci hanno permesso di giungere ai margini di questa località.

Noi siamo sboccati da Bethenivillo, malgrado un violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria e abbiamo guadagnato terreno, come pure a nord di Saint-Clément a Armes. In questa regione le nostre truppe, durante la loro avanzata, hanno fronteggiato, senza piegare, un fortissimo contrattacco. La nostra artiglieria, tirando a vista sui battaglioni nemici, ha fatto loro subire gravi perdite. Il nemico è stato costretto a ripiegare in disordine.

I combattimenti d'oggi hanno completato interamente la liberazione di Reims, la cui ricchezza e il cui storico passato eccitavano la cupidigia dei tedeschi. Il nemico, che l'ha tante volte attaccata dal principio della guerra, e che nella sua rabbia impotente l'ha incendiata, non ha mai potuto prenderla.

LONDRA, 6. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Ostinati combattimenti hanno avuto luogo ieri per tutta la giornata a Montbrehain e a Beaurevoir. Le truppe australiane che si erano impadronite di Montbrehain nelle prime ore di stamane facendo circa 500 prigionieri, furono vivamente contrattaccate. Durante tutto il resto della giornata il nemico fece ripetuti tentativi con le sue truppe di riserva per riprendere il villaggio. Tutti i tentativi furono respinti e nei combattimenti svoltisi il nemico subì gravi perdite, avendo le *tanks* fatto un macello fra la fanteria tedesca. Montbrehain è rimasto nelle nostre mani e il possesso di Beaurevoir è stato pure vivamente contestato ed è rimasto per lungo tempo dubbio. Il nemico, che aveva avuto grossi rinforzi, non risparmiò alcuno sforzo per tenere il villaggio.

Dopo aver fatto progressi durante la giornata a prezzo di violenti combattimenti, le truppe inglesi attaccarono di nuovo nella serata, si impadronirono del villaggio e stabilirono fortemente la loro linea ad est e a nord-est del villaggio.

A nord di Beaurevoir le nostre truppe si impadronirono di Aubentheul aux Bois e si stabilirono sulle sulle alture che si estendono verso Lesdin.

Durante le operazioni di ieri a nord di Saint-Quentin furono fatti oltre mille prigionieri.

Sul rimanente del fronte vi furono scontri in vari settori fra pattuglie e posti avanzati.

LONDRA, 6. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

A sud-est e a nord di Aubencheuil-aux-Bois scontri locali ci hanno permesso di migliorare leggermente le nostre posizioni. A nord della Scarpe ci siamo impadroniti di Fresnoy e ci siamo stabiliti nelle immediate vicinanze ad est di questo villaggio.

SALONICCO, 6. — Un comunicato ufficiale dell'esercito serbo dice:

Ieri dopo violenti combattimenti le nostre avanguardie entrarono a Vranja. Centinaia di prigionieri, cannoni e mitragliatrici caddero nelle nostre mani. Il nemico si ritira verso nord.

PARIGI, 6. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Oriente in data 5 ottobre dice:

Dopo un energico inseguimento delle forze austro-tedesche, che si ritirano in disordine verso il nord, le truppe franco-serbe si sono impadronite di Vranja. Esse hanno fatto varie centinaia di prigionieri ed hanno preso alcuni cannoni e mitragliatrici.

In Albania nostri elementi continuano il loro progresso. Dibra è stata occupata dai serbi.

Il Re del Belgio al Re d'Italia

ROMA, 6. — In risposta alle felicitazioni mandategli in occasione dei successi riportati in Francia dalle truppe belghe, il Re del Belgio ha inviato al Re d'Italia il seguente messaggio:

« Vivamente ringrazio Vostra Maestà del suo telegramma di calorose felicitazioni. L'intera armata belga apprezzerà altamente l'omaggio resole dall'esercito e dalla marina della valorosa ed eroica nazione italiana ».

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 5. — Il 30 settembre, alle ore 12, le ostilità erano cessate, in forza della convenzione militare stipulata a Salonicco, anche sulla fronte del contingente italiano in Macedonia. Ma le truppe bulgare, in difetto di ordini diretti delle loro autorità supreme, rimanevano in armi nelle formidabili posizioni di Sop. Giunte le attese istruzioni, si è iniziata la resa dei bulgari alle nostre truppe e alle unità francesi laterali, come noi rimaste in istretto contatto col nemico.

Nella giornata del 3 si sono arresi al nostro comando 3 reggimenti completi (41°, 42°, 69°) e parte dell'8°.

Deposte le armi e consegnati i materiali, i bulgari sono stati avviati verso l'interno. Giusta la convenzione gli ufficiali prigionieri conservano le armi, e le bandiere dei reggimenti non fanno parte del bottino di guerra. Complessivamente abbiamo registrato finora tra i prigionieri 2 comandanti di brigata, 4 di reggimento, 9 altri ufficiali superiori, 176 ufficiali inferiori, 7218 uomini di truppa. Il bottino accertato comprende 4 cannoni da 105 mm., e 4 da 77 mm. coi relativi cassoni, 8 lanciabombe, 70 mitragliatrici, alcune migliaia di fucili, grandi quantità di munizioni, cavalli, carri e materiale di ogni sorta in quantità non ancora precisata.

Altri reggimenti bulgari già impegnati nel nostro settore, appartenendo ad una divisione dislocata prevalentemente nel settore francese alla nostra destra, si sono arresi al comando alleato.

L'entità di queste forze bulgare che da forti posizioni dominanti e con l'appoggio di numerose batterie da campagna pesanti campali germaniche, fuggite verso nord, nella vana speranza di sottrarsi alla cattura, hanno fronteggiato per vari giorni, tenacemente le nostre truppe inferiori di numero e di mezzi, mette in rilievo il valore da queste spiegato nei numerosi combattimenti sostenuti.

Il generale bulgaro, comandante della zona di Sop, non appena presentatosi al nostro comando, ha espresso viva ammirazione per l'audacia dimostrata dai fanti italiani nel lanciarsi all'attacco sotto violento fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici. Il particolare accanimento posto nella resistenza dei reggimenti bulgari, operanti di fronte al nostro contingente e alle truppe francesi del settore di Monastir, vien messo in rapporto dagli ufficiali prigionieri con gli ordini emanati dal generale von Steuben, comandante dell'11ª armata germanica della quale facevano parte i reggimenti bulgari suddetti.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, giunse, l'altra sera, in automobile, a Firenze, accompagnato dal primo aiutante di campo ge-

nerale Cittadini e dal ministro della Real Casa Mattioli-Pasqualini.

Iermattina, il Sovrano, accompagnato dalle autorità cittadine, visitò la Casa di rieducazione dei mutilati al Ponte alle Mosse; e, quindi, la villa Niccolini ove sono ricoverati i soldati ciechi e la Casa di rieducazione dei mutilati veneti a villa Musciano, lasciando ovunque benedetto ricordo.

Alle 12 Sua Maestà lasciò Firenze.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata da una dama d'onore, si è recata l'altrieri a visitare l'ospedale militare a Porta Furba, ricevuta dal personale sanitario.

Sua Maestà ebbe parole di plauso per l'ordinamento dello spedale interessandosi vivamente dei poveri malati per i quali ebbe parole di incoraggiamento e conforto.

All'uscita di Sua Maestà i ricoverati improvvisarono una commovente dimostrazione di gratitudine all'Augusta loro confortatrice.

Ieri Sua Maestà si è recata ad inaugurare la mostra dei gioielli, donati per la fondazione « Elena di Savoia » per borse di studio ai figli dei ferrovieri morti o mutilati in servizio ferroviario o militare, durante la guerra.

Accolta da S. E. Berenini e dai componenti il Comitato organizzatore della mostra l'Augusta Signora visitò con interessamento la mostra, esprimendone elogi ai benemeriti di questa.

Uscendo da palazzo Venezia Sua Maestà venne acclamata dalla folla.

S. A. R. il Principe di Piemonte, a Firenze, accompagnato dal governatore comandante Bonaldi, si recò, ieri, alle 15 a Palazzo Vecchio, dove fu ricevuto dalle autorità cittadine.

Il Principe si recò a visitare la Mostra campionaria delle industrie toscane di guerra, fatto segno a calorose dimostrazioni di reverenza e d'affetto.

Missione americana a Roma. — Ieri è giunta la Missione americana del lavoro con a capo il presidente della Federazione signor Samuele Gompers.

Ricevuta alla stazione da alcuni ministri e sottosegretari di Stato, la Missione intervenne nel pomeriggio ad un ricevimento d'onore in Campidoglio.

Il Ministero delle finanze comunica: A smentire le voci che a scopo di accaparramento si fanno circolare intorno ad un prossimo aumento nel prezzo del sale, l'Amministrazione finanziaria deve ripetere la dichiarazione che non è affatto nei propositi del governo un simile aumento, del quale, del resto, non si è mai trattato in via d'ipotesi.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

GINEVRA, 6. — Il testo della nota della Germania, trasmessa pel tramite del governo svizzero al presidente Wilson da parte del governo tedesco, fu pubblicato appena terminata la seduta del Reichstag.

La nota è così redatta:

« Il governo tedesco prega il presidente degli Stati Uniti d'America di prendere in mano la causa della pace, di informarne tutti gli Stati belligeranti e di invitarli ad inviare plenipotenziari per aprire negoziati in base al programma elaborato nel messaggio rivolto al Congresso l'8 gennaio 1918 dal presidente degli Stati Uniti d'America e nelle dichiarazioni ulteriori, specialmente nel discorso del 27 settembre 1918. Per evitare che continui l'effusione del sangue, il governo tedesco chiede la conclusione immediata di un armistizio generale per terra, per mare e per aria.

« *Massimiliano di Baden* ».

La Nota fu consegnata venerdì a mezzogiorno dal ministro di Germania a Berna, barone Romberg, al capo del Dipartimento politico del Governo federale, per essere trasmessa al presidente Wilson.

PARIGI, 6. — Commentando il passo degli imperi centrali, il *Matin*, rilevato che l'imperatore criminale, per la sua cupidigia di conquista e i suoi appetiti di potenza, tolse all'umanità 20 milioni di uomini nel fiore dell'età, aggiunge: Chi potrebbe mai domandare alla Francia martoriata, dopo quattro anni di stoica resistenza, di assolvere i suoi carnefici prima di aver ottenuto le sanzioni che sono richieste dalla giustizia, le restituzioni che sono reclamate dal diritto e le riparazioni indispensabili all'avvenire della Francia?

Il *Journal* scrive: Ai tedeschi, agli austriaci ed ai turchi risponderemo come ai bulgari. Nessuna sospensione d'armi prima della capitolazione pura e semplice: nessuna capitolazione che non sia la accettazione senza discussione delle condizioni che i vincitori porranno.

PARIGI, 6. — Una Nota dell'*Agenzia Havas* dice: Nei circoli diplomatici si osserva che nelle comunicazioni ufficiali provenienti dalla Germania come pure nel discorso del cancelliere, non si parla di armistizio. La proposta del governo tedesco si ridurrebbe dunque ad una offerta di pace analoga a quella già fatta anteriormente.

PARIGI, 6. — La stampa è unanime nell'attribuire grande importanza al passo degli imperi centrali, che con esso riconoscono implicitamente dinanzi ai loro popoli e al mondo che non possono più continuare la guerra. Questo è un segno formidabile dei tempi.

PARIGI, 6. — La proposta della Germania e dei suoi alleati di concludere un armistizio e di iniziare subito negoziati di pace, rivolta a Wilson dall'Austria-Ungheria, fedele agente esecutore della manovra concertata tra gli imperi centrali, fa parte di tutto il piano previsto di offensiva pacifista.

Benchè il governo francese non ne sia ancora informato ufficialmente, si può facilmente prevedere quale accoglienza le farà; nelle presenti circostanze la risposta non può essere che una *fin de non recevoir*.

PARIGI, 6. — Ieri è arrivato il presidente del Consiglio italiano, on. Orlando, ricevuto alla stazione dal ministro degli esteri Pichon, dall'ambasciatore conte Bonin, dal generale Di Robilant, dal principe Ruspoli e dagli addetti militari.

Stamane è arrivato il ministro degli esteri italiano, on. Sonnino, erano a riceverlo il ministro degli esteri Pichon, l'ambasciatore Bonin, il generale Di Robilant, l'ambasciatore Imperiali qui di passaggio, il principe Ruspoli e molti ufficiali italiani e francesi.

PARIGI, 6. — Commentando il discorso del presidente del Consiglio on. Orlando alla Camera italiana, il *Journal des Débats* elogia particolarmente l'oratore per avere dato una pubblica consacrazione all'accordo da lui firmato il 21 agosto con gli czeco-slovacchi. È della più alta importanza per il successo delle nostre operazioni militari che le posizioni diplomatiche prese dagli alleati siano conosciute da tutti e che le dichiarazioni relative allo statuto delle nazionalità oppresse dall'Austria-Ungheria abbiano la massima eco. Anche il passo del discorso dell'on. Orlando relativo agli jugo-slavi è opportunissimo. L'on. Orlando pone esattamente la questione e la risolve nel miglior modo.

AMSTERDAM, 6. — Il *Berliner Tageblatt* annuncia che Schultze, capo della polizia tedesca a Varsavia, è stato ucciso nella via a colpi di rivoltella. Si tratterebbe di una vendetta politica. Due individui, autori dell'uccisione, si sono dati alla fuga.

AMSTERDAM, 6. — Si ha da Bucarest che la Camera rumena, con 85 voti contro 1, ha deciso l'arresto di Constantinescu, già ministro dell'agricoltura nel gabinetto Bratiano.

AMSTERDAM, 6. — Si ha da Sofia: L'ex re Ferdinando ha lasciato la Bulgaria. Il re Boris ha firmato il primo ukase ordinando la smobilitazione dell'esercito.

ZURIGO, 6. — Lo *Stuttgarter Tagblatt* riceve da Berlino:

La Russia ha dichiarato nulla e senza validità la pace conclusa con la Turchia, perchè fu violato l'articolo quarto del trattato di Brest mediante la spedizione a Baku e ha dichiarato di trovarsi in istato di guerra con la Turchia, ciò che significherebbe anche con la Germania, ove questa prestasse aiuto armato ai turchi.

Il 2 ottobre la Russia diresse una nota alla Germania, dicendo fra l'altro:

Nell'istante della grave crisi dell'imperialismo tedesco, le masse popolari russe non gli dicono: « Restituisci ciò che prendesti ». Mostriamo silenziosi le nostre ferite e riteniamo che la Germania farà da sè il passo che sarebbe utile.

Il *Vorwaerts* commenta: troppo tardi per procedere alla revisione della pace di Brest. La revisione deve avvenire nella conferenza generale della pace.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.